

VALDASTICO

Confindustria: «È una delle nostre priorità». Bort: Prima solo ideologia



Olivi critica Zaia e Tosi: «Senza l'intesa con noi, l'opera non si può fare»

«Prima Zaia e poi Tosi forzano clamorosamente modi e tempi di un confronto per il quale danno per scontato un risultato che non lo è affatto». Alessandro Olivi (foto) smorza gli entusiasmi dei veneti sulla Valdastico. «La Provincia partecipa a un confronto per verificare se, e a quali condizioni è possibile addivenire a un'intesa non

su una nuova strada ma su un sistema complessivo di mobilità sostenibile che investa prima di tutto sulla centralità della ferrovia e su un sistema di interconnessioni che vada a beneficio di tutti i territori. Per questo oggi parlare di tracciati, sbocchi e di intersezioni varie - aggiunge Olivi - non ha alcun senso e soprattutto non è oggetto di

alcuna valutazione espressa dalla Provincia. «Il concetto stesso di intesa poi presuppone un accordo che oggi non c'è. Ecco perché prefigurare un risultato finale, prima ancora di iniziare a discutere non è corretto e fa trapelare l'idea di un Trentino subalterno alle scelte altrui quale mai non sarà» conclude Olivi.

«Finalmente la politica cambia idea»

Imprese e commercio plaudono a Ugo Rossi

Se l'apertura di un filo diretto con il Veneto per discutere di Valdastico era un mossa studiata per ingraziarsi le categorie economiche Ugo Rossi ha fatto centro.

La clamorosa retromarcia della politica trentina rispetto agli anni di Dellai e Pacher sul prolungamento dell'A31 trova infatti pienamente favorevoli industriali, artigiani, commercianti e albergatori.

Il neo presidente **Giulio Bonazzi** spiega che «Confindustria Trento si è pronunciata da sempre a favore del completamento della Valdastico». Non per nulla ricorda che «era una delle priorità contenute nel documento che abbiamo presentato alla politica locale alla vigilia delle elezioni provinciali del 2013».

Per gli industriali il completamento dell'opera «è necessario per collegare due territori che possono trarre reciproco beneficio da un collegamento più diretto». «Del resto - spiega Bonazzi - i flussi di persone e di merci non si possono fermare. Al massimo si possono governare».

Per questo sostiene che «non è impedendo la realizzazione di una strada che si tutela un territorio. Al contrario, se non completiamo la Valdastico in fretta, con la realizzazione della Pedemontana veneta rischiamo di avere nuovi flussi di traffico sul nostro territorio su arterie stradali non adeguate. Un po' quello che oggi succede in Valsugana». Dunque, conclude, «ci fa piacere che la giunta provinciale abbia rivisto il proprio orientamento in proposito. È un peccato avere perso tanto tempo. L'importante è che ora si proceda senza ulteriori ritardi».

Luca Libardi, presidente degli albergatori dell'Asat, si dice «stupito dall'accelerazione che questo progetto storico ha subito negli ultimi 10 giorni». Da parte degli operatori turistici la nuova autostrada non può che essere vista con favore «perché avvicina il Trentino ad un bacino abbastanza interessante che fa riferimento al Veneto orientale e al Friuli». So-

stiene la tesi che se per anni l'opera è stata osteggiata dai politici trentini «era solo per ideologia». «Noi - dice - più volte abbiamo chiesto come categorie che ci spiegarono, dati alla mano, perché era da evitare il completamento Valdastico. Non ci hanno mai dato risposte».

Dal punto di vista tecnico **Libardi**, che è albergatore a Levico Terme, confessa che «ancora rimangono interrogativi sull'uscita qui in Valsugana». «In ogni caso - dice - è un'opera che non mangia tanto suolo trentino e che va a creare un collegamento più veloce con il Veneto risolvendo il problema della camera a gas che si sarebbe venuta a creare in Valsugana».

Un «si proceda spediti» arriva anche da **Giovanni Bort**, presidente di Concommercio. «Da parte nostra c'è sempre stata l'assoluta condivisione sul progetto di collegamento perché questo può dare grande sviluppo turistico al territorio grazie al fatto che ci avvicina molto all'aeroporto di Venezia». Per questo dice di apprezzare la «scelta molto coraggiosa da parte del governo provinciale: è cambiata consapevolezza che il Trentino non può rimanere isolato dal contesto del Nord Italia».

Stessi concetti ribaditi anche da **Roberto De Laurentis** che per quanto riguarda la giunta provinciale parla di «folgorazione sulla via della Valdastico». «Forse - è la sua speranza - sono finite le posizioni ideologiche e forse le pressioni di una realtà economicamente forte come quella di Vicenza hanno fatto effetto». «Finalmente la politica trentina ha capito che le strade non le fermi, nemmeno in un regime totalitario». Il presidente degli artigiani invita però a modificare il tracciato della nuova autostrada. «Io la farei uscire a Rovereto sud perché, a mio modesto parere, la Vallagarina ha necessità di tornare ad essere protagonista e un polo della logistica magari recuperando quel disastro dell'ex Almettal potrebbe essere interessante».



LA MOZIONE

La Circoscrizione esprime preoccupazione per il nuovo tracciato dell'A31. Ok unanime all'interrogazione del Pd che chiede al sindaco di farsi valere

Uscita a Trento sud, Ravina in ansia



Il casello di Trento Sud è al centro delle preoccupazioni della Circoscrizione di Ravina e Romagnano alla luce del futuro sviluppo della Valdastico Nord sul territorio provinciale

sindaco di Trento **Alessandro Andreatta**. «Ci sono nuove ipotesi di sbocco dell'autostrada Valdastico Nord in Trentino, le quali si affiancano a quella iniziale prevista nella zona di Besenello - ha detto Fabio Lazzeri (Pd) - Pare, infatti, che l'uscita in questione verrà collocata a Trento sud, vicino a noi, con ipotesi di interrimento dell'A22 da Trento Sud a Trento Nord e conseguente declassamento dell'attuale percorso autostradale». Il documento presentato dal Pd di Ravina e Romagnano è finalizzato a verificare se il neoletto sindaco di Trento Andreatta sia a conoscenza della soluzione progettuale oggetto di intesa con la Provincia di Trento nel confronto in corso tra le tre parti (Regione Veneto, Stato e Trentino). «Desideriamo, inoltre, - prosegue Lazzeri - sapere se, nel caso in cui il tracciato preveda uno sbocco all'interno del Comune di Trento,

l'amministrazione comunale sia stata interpellata dalla Provincia ed informata delle ripercussioni positive oppure negative che una tale opera potrebbe generare». Infine, il gruppo del Pd chiede al Comune di avviare quanto prima un confronto con le Circoscrizioni interessate dall'eventuale accesso della Valdastico nord. «Sarà, poi, necessario organizzare anche alcuni incontri con la popolazione residente - precisa Lazzeri - al fine di assicurare a tutti gli abitanti una doverosa chiarezza sull'effettuazione o meno dell'opera, e sulle conseguenze che questa potrebbe avere». Nonostante le numerose fratture interne che caratterizzano attualmente i diversi schieramenti politici della Circoscrizione di Ravina e Romagnano, il documento è stato approvato all'unanimità dai membri del Consiglio. **F. Sar.**

La Circoscrizione di Ravina e Romagnano esprime preoccupazione riguardo al progetto di realizzazione dell'autostrada Valdastico Nord, che nella «nuova versione» prevedrebbe l'eliminazione dell'accesso a Besenello spostandolo invece nella zona di Trento sud. E le perplessità si

acuiscono soprattutto a seguito dell'avvio formale della procedura di intera tra Stato, Provincia di Trento e Regione Veneto. Lunedì sera, infatti, durante la seduta del Consiglio circoscrizionale, il gruppo del Pd ha presentato all'ordine del giorno un'interrogazione rivolta al